

Movimento Mariano

Regina dell'Amore

FESTA DELL'EUCARISTIA

242

settembre
ottobre
2010

San
Martino
Schio

2 settembre 2010
6° Anniversario nel ricordo di Renato

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolini
- Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin -
Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Periodico a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiamo.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Nel sesto anniversario
della scomparsa, ricordiamo Renato
al Meeting del 1996 assieme
ai bambini che tanto amava

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

**O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.**

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana «...Vi insegnerò a vivere un impegno di vita»	6
In ascolto L'opera iniziata è di origine divina	8
Vocazione e Vita Le Origini... ..	9
Maria Chiama Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Fede	10
Magistero del Papa Reciproca collaborazione tra fede e ragione	13
Testimonianze Rita racconta Renato: "Si accentua la sofferenza"	15
Il più grande miracolo lì ottenuto è stata la mia conversione	18
"Non era normale ciò che era accaduto"	19
Movimento Mariano "Regina dell'Amore" Rinnovi di Consacrazione delle Diocesi di Vicenza e di Vittorio Veneto	20
Gruppo Giovani Recessione economica o regressione morale	22
La posta La dinamica dell'unica vocazione: "stare" con Gesù e "andare" tra gli uomini	24
Fatti e notizie Serata di 25° Anniversario del Gruppo Mariano di Ospedaletto nel nome della Regina dell'Amore	25
Santa Giuseppina Bakhita - nel 10° anniversario della canonizzazione	30
Informazioni	31
XIX Meeting Internazionale dei Giovani Invito a vivere la fede con impegno accettando le sofferenze	26



Messaggio del 22 settembre 1991

*«Preghiamo e invociamo l'aiuto del Padre.
Figli miei, affinché tutti ritornino alla Parola di Dio,
fonte inesauribile di scoperta d'amore nell'attesa del Regno,
invito voi ad essermi vicini.
Io vi insegnerò, con Gesù,
a vivere non soltanto un impegno di Fede
ma anche un impegno di vita.
Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza:
dagli uomini e dalla Chiesa.
Già vi insegnai come testimoniare.
Con verità e donazione testimoniate.
Vi benedico e rimango a voi vicina».*

(Commento al messaggio a pag. 6)

È a disposizione presso il Cenacolo "MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

Comunque non si può tacere

Non spaventiamoci se un giorno saremo chiamati a sostenere ed a difendere il nostro piccolo, ma importante e prezioso, patrimonio editoriale: il mensile "Regina dell'Amore" e l'emittente Radio Kolbe Sat.

È una prospettiva che ci accomuna ad altre 8000 testate giornalistiche, per lo più cattoliche, che sono in seria difficoltà per un provvedimento legislativo che ha messo a soqquadro il mondo della stampa. Si tratta del decreto, entrato in vigore il primo di aprile, senza preavviso, all'indomani delle elezioni regionali, che stabilisce la soppressione delle agevolazioni postali previste per l'editoria e per le organizzazioni non governative, "no profit".

Quelle agevolazioni erano dovute al concreto riconoscimento del **principio di sussidiarietà**, in un Paese che, in Europa, è agli ultimi livelli per percentuali di lettori.

Allo stesso tempo veniva rispettato il **diritto alla libera espressione del pensiero**, fosse anche minoritario, qual è sancito dall'art. 21 della Costituzione italiana ("Tutti hanno il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure..."). Principi che hanno un'importanza assoluta per noi cristiani, quando dobbiamo testimoniare i valori in cui crediamo.

Il provvedimento dispone un aumento del 400 per cento delle tariffe postali riservate alla stampa. E non c'è speranza in un ravvedimento governativo, perché, a dire di un funzionario delle Poste interpellato, "Non ci sono soldi". Pertanto, ben 186 settimanali diocesani, pubblicazioni storiche come Avvenire, Famiglia Cristiana, Il Messaggero di Sant'Antonio, per citarne solo alcune, e tante altre testate cattoliche profondamente radicate nella cultura del nostro Paese, si trovano decisamente a mal partito.

Ovviamente il problema non tocca i grandi editori e quelli industriali che nelle pieghe dei bilanci aziendali possono tranquillamente infilare la contabilità delle loro pubblicazioni. Ma i piccoli editori (il nostro Movimento è tra costoro) dovranno rivedere la loro programmazione. Vi è già chi pensa di rinunciare al servizio postale organizzandosi per la distribuzione, con le parrocchie ed il volontariato; e per l'informazione, utilizzando al massimo Internet. L'imperativo è **non tacere**.

Nel silenzio di quei media che non hanno la schiena dritta, nell'indifferenza dell'opinione pubblica, la libertà di espressione è a rischio.

Ad esempio, tematiche come la famiglia, il bene comune, la solidarietà le troviamo argomentate soltanto sulla stampa cattolica. Né può essere diversamente in quanto tutto converge perché la televisione, in gran parte diseducativa, volgare, priva di valori autentici debba essere, per noi cittadini, l'unica bibbia, l'ispiratrice di "status symbol" e di modelli comportamentali.

Per queste ragioni, ma sarebbe opportuno che anche altri si esprimessero, è necessario prestare attenzione alla sorte ed alla programmazione dei nostri mezzi di comunicazione, perché, oltre alla personale formazione religiosa e culturale, sono indispensabili al fine di testimoniare consapevolmente le verità evangeliche, gli insegnamenti della Madonna, e quei valori che il Catechismo, la Dottrina sociale ed il Magistero della Chiesa continuano ad indicarci.



Avviso ai nostri lettori

A seguito dello sproporzionato aumento delle spese postali di spedizione del nostro Bollettino (vedasi l'editoriale del nostro Direttore a pag. 4), la presidenza dell'Associazione Opera dell'Amore ha ritenuto indispensabile intervenire, modificando le cadenze periodiche del nostro bollettino, da mensili a bimestrali.

Si ritiene e si auspica vivamente che questa modifica possa essere solo temporanea, stanti le molte proteste che si sono levate dagli editori contro questo onere aggiuntivo. Parliamo del 400% di aumento, che già dal mese di aprile stiamo sostenendo. Tale onere incide pesantemente nella nostra gestione, tanto da indurci, anche se a malincuore, a prendere tale decisione.

La presidenza si rende conto che questa decisione potrà sollevare malumori e proteste da parte dei lettori, ma questa è stata una scelta obbligata, dopo aver vagliato tutte le possibili alternative ed aver constatato, nel contempo, come in questo ultimo periodo si sia verificato un notevole calo di offerte da parte dei lettori per il sostegno del Bollettino stesso.

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, uno dei quali, aggiungiamo noi, è portare a tutti la sua voce e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede, tra le quali, a buon titolo, la nostra pubblicazione.

Confidiamo quindi nella comprensione e generosità dei nostri fedeli lettori ed in un ripensamento di chi ha ingenerato tali sproporzionati costi aggiuntivi, affinché quello che eravamo abituati a chiamare il nostro "Mensile", lo ritorniamo ad essere quanto prima.

Con cordialità.

Il Direttivo



di Mirco Agerde

«...Vi insegnerò a vivere... un impegno di vita»

Il mistero pasquale del Cristo sofferente e glorioso, ha aperto una nuova era nella storia della salvezza che si concluderà con il glorioso ri-

torno di Gesù quando Egli giudicherà i vivi e i morti e inaugurerà l'ottavo giorno nel quale Dio sarà tutto in tutti. «Figli miei, affinché tutti ri-

La statua della "Regina dell'Amore" posta sul Monte di Cristo



tornino alla Parola di Dio, fonte inesauribile di scoperta d'amore nell'attesa del Regno, invito voi ad essermi vicini».

Dio è Amore e tutto ciò che Lui ci ha rivelato attraverso eventi e parole, altro non rappresenta se non puro amore salvifico. Nella storia è tanto il male che gli uomini hanno saputo produrre con la loro reiterata ribellione al Signore e alla sua Parola, e solo se la creatura riconoscerà il proprio Creatore, solo se la Parola di Dio in Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo sarà accolta e vissuta, potrà scaturire per il mondo quella pace e giustizia a cui ogni uomo anela dal profondo del proprio cuore.

Stare vicini a Maria, allora, come già abbiamo intuito nel pensiero precedente, non significa puro devozionismo ma imitazione delle sue virtù e, quindi, tradurre in pratica quanto ci viene dal Cielo insegnato: «Io vi insegnerò con Gesù a vivere non soltanto un impegno di Fede ma anche un impegno di vita».

Non è Ella, la Vergine che ha accolto con ineffabile amore la Parola che in Lei si è fatta carne? Non è Lei che intercede continuamente per noi perché la Parola di Dio scritta nel Libro Sacro e la bimillenaria Tradizione della Chiesa, fedelmente interpretata dal Magistero del Papa e dei Vescovi in comunione con lui, diventi per noi fonte di vita, d'amore e di santità? Non sono i suoi messaggi un continuo richiamo all'amore e un

continuo rimando alla Parola evangelica?

Perché questo? Perché l'uomo d'oggi e ancor più il giovane d'oggi non si accontentano di sentir parlare di Gesù ma lo vogliono vedere all'opera e questo può avvenire solo attraverso la coerente testimonianza di tutti i cristiani e dei consacrati al Cuore Immacolato di Maria.

Infatti: «Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza: dagli uomini e dalla Chiesa».

Non saranno, cioè, miracoli o segni straordinari a convincere gli uomini o la Chiesa sulla verità della presenza straordinaria di Maria a San Martino; tanto meno le parole potranno ricondurre oggi gli uomini a Dio e alla sua Parola, fonte d'amore. La nuova evangelizzazione non sarà frutto di teoremi o programmi pastorali studiati a tavolino, ma dipenderà dalla franchezza e dall'entusiasmo di uo-

mini e donne del nostro tempo che sapranno comunicare la fede con la vita e con la coerenza tra il dire e il fare. Ecco perché la Regina dell'Amore ag-

giunge: «Già vi insegnavi come testimoniare: con verità e donazione testimoniate».

Di verità e donazione c'è un bisogno estremo oggi per gli uomini e per la Chiesa, se vogliamo accogliere alcune parole del Papa (fra l'altro non le prime in tal senso!) pronunciate durante l'omelia dello scorso 29 giugno 2010 in San Pietro: «Queste (le persecuzioni) malgrado le sofferenze che provocano, non costituiscono il pericolo più grave per la Chiesa. Il danno maggiore, infatti, essa lo su-

bisce da ciò che inquina la fede e la vita cristiana dei suoi membri e delle sue comunità, intaccando l'integrità del Corpo Mistico (vedi a tal proposito il messaggio mariano del 28 giugno 1994, n.d.r.), indebolendo la sua capacità di profezia e di testimonianza, appannando la bellezza del suo volto».

E ancora: «...Anche la Seconda Lettera a Timoteo (...) parla dei pericoli degli "ultimi tempi", identificandoli con atteggiamenti negativi che appartengono al mondo e che possono contagiare la comunità cristiana:



In cammino lungo la Via Crucis di sabato 3 luglio 2010

egoismo, vanità, orgoglio, attaccamento al denaro ecc.” (cfr 3, 1-5).

Se quelli descritti dal Pontefice sono i pericoli - e per molti aspetti, purtroppo, essi già rappresentano una realtà - allora sempre più chiare e attuali diventano alcune parole del Cie-

lo ricevute non moltissimi anni fa: «*La mia Chiesa ha bisogno di anime che si dichiarano e sono disposte ad offrirsi e ad amare per gli altri pagando di persona. Io ho salvato il mondo con la Croce. La fulgida stella del mondo, la Madre mia SS.ma, Lei vi assicura la*

fede e con la fede la vittoria su ogni male».

Pertanto, come Renato che in questo mese ricordiamo nel sesto anniversario dalla sua partenza per il Cielo, «*con verità e donazione testimoniate. Vi benedico e rimango a voi vicina*».



Anno 1988
Momento di festa
per il Gruppo Giovani

in ascolto

L'opera iniziata è di origine divina

Miei cari, tutta l'opera iniziata attraverso di voi è di origine divina!

Le tempeste tuoneranno e infurieranno ma alla fine, nei miei fedelissimi, Io trionferò.

Non ho detto a voi di compiere lavori, opere di cui ha bisogno il vostro tempo?

Tutto ciò avverrà a gloria e lode del Padre mio.

Ora le vostre forze siano bene raccolte, unite.

Ogni lavoro sia programmato, affinché alla fine dell'opera, tutto sia nella perfezione.

La sovrabbondanza da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere; e, nella carità di costoro,

Io userò la mia misericordia e diverranno miei.

Perché ora non coinvolgere quanti di vostra conoscenza e che Io sto spingendo verso di voi, miei discepoli?

Come potranno questi giustificare ricchezze che altro non procurano che pericolo per le loro anime?

Sì, miei cari, ci sono uomini condannati a non trovare mai il coraggio di mettersi in cammino verso di Me, ma la chiamata che voi avete accolto deve con voi raggiungere quanti non Mi sentono per portarli a Me e per realizzare le opere che la mia Santissima Vergine Madre ha chiesto a voi nei luoghi della sua venuta.

Le Origini...

Era il 12 agosto dell'anno 1989 quando la Madonna in Cripta diede il seguente messaggio: «*Benedetto il Nome del Signore. Vi benedico, figli miei. Più pace trovate voi qui riuniti; mentre pregate molti miei figli sono nel peccato. Benedirò la vostra piccola Comunità che qui nascerà. Sarete con me, non temete! Servitevi del Libro Sacro: Matteo 6, 31. Vi seguirò istruendovi. Vi benedico*».

Allora la Comunità che Maria intendeva far nascere non esisteva sia come persone che l'avrebbero composta che come luogo fisico in cui doveva sorgere, tuttavia già un gruppetto di giovani, quasi regolarmente, e specialmente il sabato sera, si riuniva con Renato; il luogo era la cucina del Cenacolo dove attualmente si trova il negozietto di oggetti sacri.

Per qualche tempo quel gruppetto, che di volta in volta variava in quanto a numero e a persone, era composto da ragazzi, e Renato parlava di Maria, si facevano domande e si discuteva dei messaggi della Madonna.

Circa un anno dopo in zona Poleo verso la chiesa parrocchiale di San Giorgio, dove Renato stesso per anni ha prestato il suo servizio, si andava ristrutturando una casa colonica acquistata da Valentino Brazzale; nella ristrutturazione era previsto di adibire la parte ovest dell'edificio a fianco di via Del Sale, all'accoglienza di sacerdoti e di giovani per fare esperienza di vita comunitaria.

Renato stesso aveva avuto in visione quell'edificio prima che venisse completato, tant'è vero che, in giro per la città di Schio, talvolta cercava di scorgere tra le case quello che la Madonna gli aveva fatto vedere in visione. Ma quando la struttura dei Brazzale fu completata subito Renato constatò che quella era la casa della visione. Il 6 maggio 1990 sempre in Cripta, quasi a riconfermare il suo desiderio di una Comunità, la Madonna ai giovani radunati con Renato disse ancora:



«Venga il tuo regno, Signore. Figli miei, di ciò che passa accogliete il duraturo. Vi chiedo di essere i rimpatori di tanto male, perciò è necessario che siate in tanti ed uniti, organizzati. Siate docili alla volontà di Dio, solo così io sarò unita a voi esaudendovi anche nelle vostre richieste. Figli cari, Gesù gradisce anche la mia presenza in questa Casa ed io gioisco nel partecipare con Gesù ad ogni vostro incontro. Benedirò la piccola mia Comunità che qui farete nascere.

Mi diletano i giovani che qui incontro, meraviglie dell'Amore divino. Se non mi abbandonerete ma, con coraggio, mi seguirete, gli occhi del mondo si incontreranno qui con i miei occhi, mentre la Parola di Gesù nutrirà tutti. Insieme lavorerete per le mie opere. Vi guiderò figli miei, vi guiderò. Vi benedico nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Amen».

La Regina dell'Amore diede altri messaggi, e, man mano che procederemo con il racconto, mostreremo che già da questi due messaggi abbiamo avuto un accenno di ciò che desiderava la Madonna da questa Comunità. Tanto per fare un esempio, riguardo al messaggio del 12 agosto del 1989 che abbiamo citato all'inizio, Lei ci invitava a servirci del Libro Sacro, cioè della Bibbia, indicandoci il Vangelo di Matteo al capitolo sesto, dal versetto 31, in cui Gesù, parlando ai suoi discepoli, li invitava ad abbandonarsi alla Provvidenza di Dio: «*Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.*»

(1 - continua)



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

Fede

- Anche quelli che vengono in Chiesa non sono abbastanza credenti. (3/4/85)
- Beati saranno gli umili, quelli che crederanno. (16/6/85)
- Troppi sono quelli che dimostrano di essere cristiani, invece non lo sono. (20/6/85)
- In cento parti sto intervenendo in tutto il mondo in questo momento, ma gli uomini non credono e sono lontani da Dio. (7/9/85)
- Credete, credete per coloro che non credono. Questa indifferenza del mondo fa male al Padre. Non lasciatevi ingannare dal maligno. (27/11/85)
- Offri tutto per chi non crede, poiché chi non crede pecca. (1/12/85)
- Dio è stato allontanato. Non basta la vostra fede. (13/1/86)
- Fate che tutti si convertano; non basta credere a parole, fatelo ora, non aspettate che sia troppo tardi. (13/2/86)
- Vi ringrazio per la vostra fede, rinnovate continuamente il vostro Credo. La fede, solo la fede vi salverà. (10/3/86)
- Le vostre invocazioni troveranno risposta solo nella vera fede. (13/3/86)
- Cari figli, solo la vostra grande fede vi porterà a Dio. Io vi indico questa strada e voi la indicherete a tutti. Nella fede l'amore, la carità, la gioia. Figli miei, non discutete sulla fede, con la fede si vive. Vivete ogni giorno una vita nuova, vita di luce, di pace. (20/3/86)
- Rafforzate la vostra fede. Non saranno né le mie, né le vostre parole, ma quello che verrà li convincerà. (14/4/86)
- Cari figli, allontanate ogni dubbio che nella fede vi ostacola il cammino. Ascoltate lo Spirito di Dio che è in voi, apritevi al suo richiamo, sappiate cogliere in ogni momento della vostra vita il dono che Lui vi fa. (30/5/86)
- Vengo per benedirvi, figli miei, per donarvi la fede, la fede. I vostri frutti saranno gustati ma saranno i frutti della vostra fede. Siate orgogliosi della fede, figli miei. (6/7/86)
- Se sarete forti nella fede avverrà e sarà tutto quello che vi ho chiesto. (6/8/86)

- Figli cari, quando vi sarete staccati dalle cose del mondo, allora possederete la vera fede, sarete in Dio e Dio in voi. Non potete chiamarvi cristiani accumulando le cose del mondo. Sarà il Padre a darvi tutto ma quando non avrete nulla: ascoltatemi figli miei! (7/8/86)
- Beati sarete insieme se avrete creduto e operato. (11/8/86)
- Gesù dalla croce toglierà le vostre croci. La vostra fede vera vi salverà. Beati voi figli miei che seguite con fede i miei richiami. (13/9/86)
- La vostra fede sia pura, profonda, poiché non chi mentirà si salverà ma chi avrà il cuore puro. (1/10/86)
- Incominciate voi, figli miei, a staccarvi dalle cose materiali; date esempio a tutti di vera fede. Troppi sono coloro che hanno imboccato la strada dell'errore cercando un nuovo dio. (9/10/86)
- La fede, soltanto la fede può dare agli uomini il vero senso della vita. Questa fede ha contraddistinto i Santi e li ha resi capaci delle più grandi virtù. (16/10/86)
- Rimanga fisso in voi lo scopo della vostra opera: la Fede. (22/11/86)
- Figli miei, la vostra fede vi salverà e il Padre vi premierà. (10/12/86)
- Figli miei, la vostra fiducia nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo diventi certezza. Fidatevi, pregate e sarete in molti a formare le schiere di Maria. (22/1/87)

- Non soffocate la vostra fede con discussioni inutili; siate giusti figli miei, voi siete i chiamati, donatevi per la salvezza del mondo, donatevi anche per coloro che sono venuti meno all'impegno assunto e sono causa di scandalo. Questi ostacolano il vostro cammino, non accolgono i miei richiami poiché è venuta meno la loro fede. Offrite anche per loro le vostre sofferenze. (23/2/87)
- Figli miei, il Padre vi premierà perché Lo onorate nel mondo con la vostra fede. Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità. (16/3/87)
- Troppe falsità schermano la vostra fede, figli miei. Troppo splendore materiale vi avvolge tutti... Vi chiedo ancora di cogliere il sale dei miei richiami, allora vi sarà tutto chiaro e non potranno esservi più dubbi tra di voi. (22/6/87)
- Figli miei, la fede è una grazia che viene nutrita con la forza della preghiera e conservata con la costanza nella stessa. In questo tempo di straordinaria grazia per voi e per la Chiesa, si manifesta anche la grande confusione degli spiriti, si manifesta nella frattura della fede e la diffusione di false rivelazioni. Chi pecca contro la fede giudica se stesso e si investe della più grande responsabilità: si vendono al maligno seminando confusione in mezzo al popolo credente. Figli miei, Io vi invito con tutti i miei richiami a mettere in pratica il Vangelo vivendolo e diffondendolo. Il gregge dei credenti è diventato piccolo ma voi fate parte di questo gregge. Se mi seguirete, questo piccolo gregge con Maria sal-

- verà la mia Chiesa con la certezza nella fede e con il coraggio dei Santi. (19/10/87)
- Figli cari, è arrivato il tempo in cui voi dovrete combattere forte. I servitori di Satana sono molti, troppi; è perciò necessario che siate saldi nella fede, teniate sveglia la fiducia offrendo i vostri sacrifici perché non retrocedano i miei chiamati. Ciò che sapete e vedete vi faccia operare per far crescere la fede, che anche nei credenti è venuta meno. (8/11/87)
- Dio esige da ogni uomo la fede vera, non povera e sofferta, ma viva. Benedetti coloro che perseverano nella fede. Combattetevi ogni linguaggio superficiale, superbo, frutto delle miserie spirituali. Crescete nello spirito con la preghiera e con l'amore. (31/8/88)
- Non vacilleranno e non temeranno coloro che credono; per questi, tanto grandi saranno le prove, tanto maggiori saranno le grazie. (14/9/88)
- Se vi abbandonerete ancora di più nel credere a tutte le realtà di Dio, aumenterà in voi la fede. Non pensate solo alla salvezza della terra, ma alla vera salvezza. (19/4/89)
- Nel credere voi avrete saggezza di Dio, e luce vera sarà innanzi a



- voi. Si sottoporrà la vostra ragione al volere divino. Figli cari, molti eminenti uomini in tutta la terra non hanno gustato e non godranno delle beatitudini riservate ai figli della luce, poiché della terra è la loro sapienza. (14/6/89)
- Figli cari, la fede vera vi aiuterà a vivere la mia chiamata affinché siate testimoni nel mondo. (2/8/89)
- Poveri figli! Lo spettro del peccato non fa più paura poiché la fede è venuta meno. (3/1/90)
- Vivete con me questa Quaresima di Penitenza e la vostra fede si farà forte. Io veglierò la vostra fede e vi porterò con me in trionfo. (28/2/90)
- Dio attende una sola risposta da tutti: "Credo"! (14/4/90)



Il Cenacolo:
luogo di preghiera
e di testimonianza di fede

• Siate forti nella fede, vivendo il Vangelo di Gesù con tutto voi stessi. (15/8/94)

• Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio. (1/11/94)

• Figli miei cari, nel vostro cammino di fede ci sono io e veglio su ciascuno di voi come Mamma. (29/7/95)

• Figli miei, confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno. Conversione e fede chiedo al mondo, preghiera e penitenza a tutti. Non si attenda ancora. Ascoltatemi, figli miei. (8/12/95)

• Figli cari, affidatevi a me ed io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù. (25/12/97)

• L'Immacolato Cuore mio è porta del Cielo, aperto ad accogliere tutti i miei figli nel privilegio della fede: ecco il grande disegno di Dio per la sua Chiesa! Io assicuro a quanti a me si affidano la sicurezza nella fede e il trionfo finale. (8/12/01)

• Figli miei, sia robusta la vostra fede perché rimarrà alla Chiesa quando voi lascerete questa terra; tanta fede perché io possa fare appello alla vostra generosità di anime fedeli. (2/2/02)

in ogni uomo ci sia la Fede, la vostra Fede! (20/7/91)

• Poiché voi vivrete per la vostra fede, vedrete il giorno del Signore. Figli miei, grazie per la vostra fede. (26/9/91)

• Credano tutti gli uomini poiché il tempo del pericolo è già arrivato. (9/10/91)

• Voi che credete avvicinate quanti non credono, assieme mettete in pratica le mie esortazioni perseverando nella preghiera. Pregate, pregate per cancellare il grave peccato di tradimento fatto a Dio, per il disprezzo della sua Parola. (30/10/91)

• Non sono disgiunte dalla volontà del Padre le mie esortazioni rivolte a voi poiché l'annuncio della Risurrezione di Gesù è stato da molti deformato e svuotato con la mancanza di fede. Figli miei, voi scegliete sempre la via della fede, e sia grande la vostra fede! Soltanto chi crede potrà capire l'opera dell'onnipotenza divina: la Risurrezione di Gesù. Ecco il giorno della vostra salvezza! (19/4/92)

• Figli miei, sia genuina la vostra fede, ben più preziosa dell'oro che perisce. (24/6/90)

• Avanzate ogni giorno nella fede. (1/8/90)

• Grandi saranno le opere legate alla vostra fede. Un seme vi è stato consegnato, figli miei, un seme unico al mondo che produce un albero capace di fare ricco chi lo possiede. E voi lo possedete! (30/9/90)

• Figli miei, ora dilatate il vostro cuore; voi che credete, possedete la vita eterna. (24/10/90)

• Figli cari, Io vi rendo forti nella fede. (28/11/90)

• L'umanità tutta accolga il mio invito e l'offerta del mio aiuto. Figli cari, nulla farò se non per voi, ma nulla potrò senza la fede dei miei figli. (23/1/91)

Sappiate che io vedo dove voi non vedete, perciò lasciatevi guidare da me nella vera fede. (15/5/91)

• Io vi aiuto a purificare e a rinnovare la vostra fede, e a rientrare in voi stessi. (17/7/91)

• Figli miei, il mio desiderio che



Reciproca collaborazione tra fede e ragione

San Tommaso d'Aquino mostra che tra fede cristiana e ragione sussiste una naturale armonia. Lo ha detto Benedetto XVI mercoledì 2 giugno 2010 in occasione dell'Udienza generale in cui è tornato a parlare dei pensatori cristiani del Medioevo. Tommaso fu un uomo di eccellenti doti intellettuali come dimostra la poderosa *Summa Theologiae*, ma fu anche un maestro di pensiero e modello del retto modo di fare teologia nonchè un uomo capace di essere compreso anche quando si rivolgeva al popolo, che volentieri andava ad ascoltarlo. È veramente una grande grazia, ha commentato a questo proposito il Papa, quando i teologi sanno parlare con semplicità e fervore ai fedeli.



A Cipro ho potuto quasi sentire tanti cuori pulsare all'unisono.



Tommaso d'Aquino

È questa la forte emozione che Benedetto XVI ha voluto richiamare mercoledì 9 giugno 2010 in occasione dell'Udienza generale dedicata al suo recente viaggio apostolico a Cipro.

Nel ripercorrere le tappe salienti della sua visita apostolica, Benedetto XVI ha ricordato l'appello lanciato, durante l'incontro con le autorità civili e con il Corpo diplomatico di Cipro presso il Palazzo presidenziale di Nicosia, a fondare la legge positiva sui principi etici della legge naturale, al fine di promuovere la verità morale nella vita pubblica.

È stato un appello alla ragione ha commentato, basato sui principi etici e carico di implicazioni esigenti per la società di oggi, che spesso non riconosce più la tradizione culturale su cui è fondata.



Negare la legge naturale equivale a spalancare la via al relativismo etico e al totalitarismo dello Stato. Lo ha detto mercoledì 16 giugno 2010 Benedetto XVI durante l'Udienza generale in piazza San Pietro in cui ha richiamato il metodo teologico e filosofico di *san Tommaso d'Aquino*. Tornando a parlare dell'Aquinate il Papa ha ricordato che tra fede e ragione non c'è separazione ma reciproca e vantaggiosa collaborazione, perchè pur nella distinzione dei metodi e nell'autonomia degli statuti, entrambe



Papa Benedetto XVI

sono strumenti della conoscenza e possono sostenersi a vicenda. Infatti, ha spiegato, la fede protegge la ragione da ogni tentazione di sfiducia nelle proprie capacità, la stimola ad aprirsi a orizzonti sempre più vasti, tiene viva in essa la ricerca dei fondamenti. La ragione, invece, come sostiene san Tommaso nel proemio del suo commento a *De Trinitate* di Boezio, può dimostrare i fondamenti della fede; spiegare mediante similitudini le verità della fede; respingere le obiezioni che si sollevano contro la fede.

In questo senso, credenti e non credenti sono uniti dalla stessa attitudine a discernere ciò che è bene fare e ciò che è bene evitare per il conseguimento di quella felicità che sta a cuore a ciascuno.

L'accordo tra ragione umana e fede cristiana, ha continuato, si trova però in un altro principio basilare dell'Aquinate: la Grazia divina non annulla, ma suppone e perfeziona la natura umana. La Grazia, ha continuato il Papa, accompagna, sostiene e spinge l'impegno etico, e per questo tutti gli uomini, credenti e non credenti, sono chiamati a riconoscere le esigenze della natura umana.

na espresse nella legge naturale e ad ispirarsi ad essa.



Rivolgendosi alle migliaia di fedeli e pellegrini presenti **mercoledì mattina 23 giugno 2010** in Piazza San Pietro per l'Udienza Generale, Benedetto XVI ha esortato a innamorarsi dell'Eucaristia. Il Papa ha voluto dedicare un'altra catechesi a San Tommaso. Nella Summa Theologiae, ha ricordato, San Tommaso "scrive pagine pressoché insuperate sul Mistero dell'Incarnazione e della Passione di Gesù, aggiungendo poi un'ampia trattazione sui sette Sacramenti, perché in essi il Verbo divino incarnato estende i benefici dell'Incarnazione per la nostra salvezza, per il nostro cammino di fede verso Dio e la vita eterna". Parlando dei Sacramenti, Tommaso si sofferma in modo particolare sul Mistero dell'Eucaristia, per la quale ebbe una grandissima devozione. "Cari fratelli e sorelle, alla scuola dei santi, innamoriamoci di questo Sacramento! - ha esortato Benedetto XVI -. Partecipiamo alla Santa Messa con raccoglimento, per ottenerne i frutti spirituali, nutriamoci del Corpo e del Sangue del Signore, per essere incessantemente alimentati dalla Grazia divina! Intratteniamoci volentieri e frequentemente, a tu per tu, in compagnia del Santissimo Sacramento!". Allo stesso modo, ha chiesto di non far mai mancare nella catechesi e nella predicazione alcuni "argomenti fondamentali": "ciò che noi crediamo, ed ecco il Simbolo della fede; ciò che noi preghiamo, ed ecco il Padre Nostro e l'Ave Maria; e ciò che noi viviamo come ci insegna la Rivelazione biblica, ed

ecco la legge dell'amore di Dio e del prossimo e i Dieci Comandamenti, come esplicazione di questo mandato dell'amore".

"A chi obietta che la fede è una stoltezza, perché fa credere in qualcosa che non cade sotto l'esperienza dei sensi, San Tommaso offre una risposta molto articolata, e ricorda che questo è un dubbio inconsistente, perché l'intelligenza umana è limitata e non può conoscere tutto". Per questo motivo, è "ragionevole" prestare fede a Dio che si rivela e alla testimonianza degli Apostoli. Anche se essi, infatti, "erano pochi, semplici e poveri, affranti a motivo della Crocifissione del loro Maestro", "molte persone sapienti, nobili e ricche si sono convertite in poco tempo all'ascolto della loro predicazione".

"Si tratta, in effetti, di un fenomeno storicamente prodigioso, a cui difficilmente si può dare altra ragionevole risposta, se non quella dell'incontro degli Apostoli con il Signore Risorto", ha commentato.



Mercoledì 30 giugno 2010, in occasione dell'Udienza generale, Benedetto XVI ha incoraggiato i sacerdoti a dedicare tempo al Sacramento della Riconciliazione e alla direzione spirituale. Durante il tradizionale appuntamento settimanale in piazza San Pietro con i fedeli da tutto il mondo, il Papa ha proposto un nuovo modello per i sacerdoti al termine dell'Anno a loro dedicato: san Giuseppe Cafasso, che fu maestro e formatore di parroci e preti diocesani nel Convitto ecclesiastico torinese di S. Francesco d'Assisi, dove fondò la sua scuola di vita e di santità sacerdotale. Il suo insegnamento non era mai



Il monumento dedicato a San Giuseppe Cafasso sul "Rondò della Forca" di Torino

astratto, ha detto, basato soltanto sui libri che si utilizzavano in quel tempo, ma nasceva dall'esperienza viva della misericordia di Dio e dalla profonda conoscenza dell'animo umano acquisita nel lungo tempo trascorso in confessionale e nella direzione spirituale.

Dalla sua cattedra di teologia morale, ha continuato il Papa, educava ad essere buoni confessori e direttori spirituali, preoccupati del vero bene spirituale della persona, animati da grande equilibrio nel far sentire la misericordia di Dio e, allo stesso tempo, un acuto e vivo senso del peccato. Per lui, ha sottolineato il Pontefice, la verifica dell'insegnamento trasmesso era costituita dal ministero della confessione, alla quale egli stesso dedicava molte ore della giornata; a lui accorrevano vescovi, sacerdoti, religiosi, laici eminenti e gente semplice: a tutti sapeva offrire il tempo necessario.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(38ª Puntata)

Si accentua la sofferenza

Dopo tutto questo, vien bene da accettare una scelta di vita impegnata, con la sofferenza e il sacrificio che a nessuno manca. E la preghiera costante, l'affidamento totale a Maria ci danno la forza interiore per superare ogni difficoltà.

Intanto la Madonna da tempo lo prepara anche alla sofferenza morale, e un pomeriggio che c'era tanto profumo in casa, nella cappella privata di Renato, lo chiamai per dirgli che la Madonna lo aspettava, ma non volle essere solo in quel momento e mi disse di chiamare qualche amico al Cenacolo. Vennero Egidio e Michele di Lembo.

Era il 2 giugno 1999, e Maria disse: "Gloria al Padre.

Figli del mio Cuore, Io sono tutta misericordia per l'umanità povera e malata.

Il Padre mi ha mandato in mezzo a voi per aiutarvi, perché non si distrugga quanto di più caro a Lui. Io sono in questi luoghi perché Gesù mi confidò e mi additò molti suoi prediletti che, scelti sempre da Lui, potrebbero essere i suoi discepoli per la nuova evangelizzazione. Questi siete voi da Me chiamati. Figli cari, non tutti risposero a questo, e questo mi addolora, addolora Gesù!

Figlio mio prediletto, la mia ani-

ma continua ad essere trafitta, i dolori della Madre tua si ripercuotono sul tuo corpo violentemente e questi non cesseranno finché i miei chiamati, i tuoi amici, non saranno un cuor solo e decideranno di vivere secondo l'insegnamento di Gesù. Sappi che c'è bisogno della tua sofferenza per salvarli. Soffri con Me che ti amo di un amore grande, vero. Grazie figlio mio, vi benedico".

In questo messaggio, che sta a ciascuno di noi commentare, c'è tutta la sofferenza di una Mamma per i suoi figli prediletti che non risposero alla chiamata. La sofferenza che si ripercuote sul corpo di questo suo figlio prediletto crocifisso, di questa c'è bisogno per salvarli! E Renato ha ben

fatto la sua scelta, e la sofferenza lo accompagna ogni giorno. Il suo primo intervento non ha dato buon esito; la protesi alla schiena gli dà tanti dolori e le medicine antidolorifiche provocano altri disturbi, ma lui tutto accetta e offre senza lamentarsi.

Viene ricoverato nuovamente all'ospedale di Padova per un mese di radioterapia, che sopporta bene e trova un po' di beneficio, anzi la Madonna gli dirà di averlo guarito per un po' di tempo, ma la sua promessa di offerta è ancora valida.

Lentamente riprende il suo lavoro di apostolo di Maria come e quando la malattia permette, e sarà presente il 15 agosto 1999 al Meeting Internazionale dei Giovani. Parla loro con entusiasmo e trasmette gioia e forza di continuare l'opera iniziata.

Conclude la giornata la solenne e affollata Via Crucis al Monte di Cristo, la Madonna si fa presente e dice:

Renato tra la gente al Meeting del '99





Titta

"Figli miei, Io sono nascosta a voi, velata dal silenzio divino dell'Amore, ma sono in mezzo a voi per guidarvi verso la santità e verso Dio. Voi siete il popolo di Dio che mi appartiene e il mio Cuore è il Paradiso delle vostre anime, ma anche il luogo sicuro che vi protegge. Figli miei, in questo tempo sono in gioco le sorti di milioni di anime che Io vorrei salvare; chiedo perciò l'aiuto di tutti i miei consacrati. Io vi assicuro il sicuro cammino e la grande ascesa con le infinite grazie pronte per voi che mi aiutate. Esultate con tutta la mia Chiesa per avermi con voi dal giorno del mio 'sì'. Vi benedico tutti e vi stringo a me".

E così, dopo la festa e la gioia di questi bei momenti, si riabbraccia la croce. Il male non dà tregua e si scopre un tumore al rene che è la causa del tumore alla schiena, e il 2 settembre è ricoverato ancora una volta all'ospedale di

Padova, dove viene operato e gli viene tolto il rene destro. Sarà degente tutto il mese di settembre, e la Madonna gli è vicina, lo consola, gli dà forza perché di lì ad un mese dovrà essere sottoposto ad un altro intervento lungo e doloroso.

Ed ecco, una notte mentre è tra la veglia ed il sonno, giunge una visita di Maria insolita.

Quella notte per l'assistenza c'era il nostro Titta.

Era caldo in quel mese di settembre ed ogni tanto si doveva girargli il cuscino per dargli un po' di fresco.

Pure Titta si era appisolato sulla sedia accanto e, svegliatosi all'improvviso, si avvicinò a Renato per girargli il cuscino e, accortosi che era appena stato girato, sorpreso gli chiese: "Renato, chi è venuto a girarti il cuscino?"

"È venuta l'infermiera, rispose Renato, e mi ha chiesto: vuoi che ti giri il cuscino?"

"Sì risposi. Era vestita di bianco, aveva un velo bianco in testa e capelli lunghi e scuri".

Titta si premurò subito di cercarla e chiese al capo infermieri se in quel reparto c'erano donne infermiere; ma la risposta è stata che in quel reparto c'erano solo uomini.

Titta tornò in stanza confuso e disse: "Renato, non ci sono donne infermiere in questo reparto", e Renato, sorridendo rispose: "Titta, quell'infermiera era la Madonna!"

Un episodio importante se pensiamo a quante volte la Madonna, nel momento del dolore, ci avrà rimboccato le coperte, ci avrà fatto una carezza sussurrandoci parole di conforto, e noi non ce ne siamo accorti!

Lei è sempre vicina e non fa differenze per nessuno.

Dopo tutto questo si ritorna a casa e il mese di ottobre è un mese di riposo, di riflessione e di preghiera.

Il 1° novembre, festa di "Tutti i Santi", accompagnato dai suoi Renato arriva sul Monte di Cristo e la Madonna lo porta ancora una volta a visitare il Purgatorio e per noi dà la sua parola e la sua benedizione: "Cantiamo gloria al Padre.

Figli miei, la dolorosa passione di questi vostri giorni terreni si concluderà con questo giorno radioso nella santità.

Offritemi ogni vostra pena ed Io vi sosterrò in questo cammino verso la santità per essere insieme, in cielo, santi coi Santi nella gloria di Dio. Vi benedico tutti".

Intanto Renato riflette, prega e pensa cosa fare per migliorare il suo stato di salute per dare ancora tutto di sé, perché sa che la Madonna ha ancora bisogno di lui. Qualche mese prima, il 13 agosto 1999, la Madonna gli aveva detto:

"Benediciamo il Signore. Figli miei, vi benedico, vi ringrazio, voi mi aiutate molto.

Tu figlio mio prediletto crocifisso. Gesù ti vorrebbe con sé perché fra non molto la sofferenza che riceverai dai tuoi sarà grande, ma Io ho bisogno di te. Nell'avvicinarsi della mia grande festa ti dico: mi farò presente anche se alcuni non mi vorrebbero. Io ci sarò! Vi benedico, figli cari e vi stringo a me".

S'informa presso l'ospedale Rizzoli di Bologna che è specializzato per questi interventi alle ossa. Fa tutto da solo e viene ricoverato e rioperato il 10 novembre 1999.

Gli viene sostituito il sostegno alla colonna vertebrale e asporta-

ta parte del tumore; era impossibile togliere tutto. L'intervento durò 9 ore e ciò che si poteva fare è stato fatto.

Gli rimasi accanto per l'assistenza di giorno e più volte anche la notte; era doveroso stargli vicino, del resto in quell'ospedale tanti malati vengono da città lontane e diverse mamme e spose erano nella mia stessa situazione.

Quando ci si trova in questi luoghi, ci si rende conto di quanto dolore c'è, e che non siamo mai soli a soffrire.

Ed anche questo tempo, con l'aiuto del Cielo e di buoni amici, passò in fretta. Verso la fine di novembre si ritorna a casa con la certezza dell'intervento di Maria.

Nonostante il miglioramento, si appoggia all'ospedale di Thiene, al reparto oncologico, e inizia nuove terapie. Si sente abbastanza bene fisicamente, ma i dolori alla schiena non cessano e si continua così con terapie e medicine per due anni. Nel frattempo riprende il suo lavoro al Cenacolo con i gruppi di pellegrini che arrivano, ben contenti di ritrovarlo presente come nel passato.

Riprende anche la Via Crucis, per la gioia di tutti e sarà presente la notte di Natale, non al Presepe, ma in Cripta al Cenacolo, e la Madonna dà il messaggio di Natale:

"Cantiamo insieme gloria al Padre. Figli miei, gioisca la vostra anima in questo giorno radioso in cui per grazia siete diventati ricchi del-

l'Essere divino. Nasca con Gesù il nuovo tempo dell'Amore.

Oggi vi invito tutti a non sciupare un attimo di questo tempo santo, benedetto dal Padre, per poter arricchirvi di grazia per la vostra santificazione.

Figli cari, vogliate anche voi ogni istante dire il vostro sì a Dio, come il mio sì, allora avverrà quanto di bello attendete.

Vi benedico tutti con il mio Gesù".

E Renato sarà con noi anche a Capodanno, non personalmente al Monte di Cristo, perché non è in forze, ma in modo diverso ed anche Maria sarà presente.

I nostri giovani operatori di Radio Kolbe, infatti, non lasciano passare questa data importante e realizzano un bel progetto: si colloca alla cima del Monte di Cristo un grande videoschermo, e in casa nella stanza di Renato è collocata una telecamera collegata al Monte, così viene ripresa e trasmessa in diretta la preghiera e l'apparizione della Vergine Maria a Renato.

La cosa nuova ed inaspettata è molto gradita dai presenti, da Renato e, certo, dalla Madonna. Ancora un grazie, dopo tanto tempo, ai nostri operatori di Radio

Kolbe per averci donato questi attimi di ricordi tanto cari.

Così disse Maria quel 31 dicembre 1999, in casa, durante il passaggio al nuovo anno 2000: "Preghiamo insieme.

Figli miei, voi contate il tempo che passa e questo è il vostro tempo. Sforzatevi di eliminare le fratture di questo tempo e guardate al giorno dell'Amore che è già in cammino verso di voi.

Perché i miei figli non sono tutti in ascolto dei miei richiami? Perché molti rifiutano il mio aiuto di mamma e preferiscono rimanere nella loro sofferenza?

Figli cari, affinché questo anno di grazia vi aiuti tutti a santificarvi, vi prego, ascoltatevi.

Pregate, pentitevi e chiedete perdono a Dio per voi e per il mondo intero ed Io vi assicuro: avrete la pace che desiderate, avrete la gioia che Io voglio trasmettervi. Vi benedico tutti, tutti".

Si conclude così l'anno 1999 e mi pare abbastanza denso di sofferenza offerta, e la Madonna gli darà un po' di respiro perché possa lavorare ancora accanto a Lei.

(38 - continua)



Il 31 dicembre 1999 Renato saluta dalla sua abitazione le persone intervenute all'ultima Via Crucis dell'anno tramite un collegamento effettuato dai tecnici di Radio Kolbe

Il più grande miracolo lì ottenuto è stata la mia conversione

(San Martino 1987)

Mi chiamo Elda e abito a Vicenza. Solo ora, dopo 23 anni dalle prime esperienze spirituali che la Madonna mi ha concesso a San Martino per sua bontà e misericordia, nonostante la mia indegnità, mi accingo a scrivervi, sollecitata dalle parole che ho trovato scritte nel nostro mensile Regina dell'Amore numero 237 e precisamente a pag. 15 (articolo di Dino Fadigato). Finora, per un senso di riservatezza e quasi di pudore, ho conservato gelosamente nel mio cuore quanto vengo ad esporre. Ma ora, proprio per non tradire, come dice Dino, la nostra origine di figli ed eredi della Famiglia Divina, mi sono decisa a dare testimonianza di quanto mi è successo a San Martino ancora nel lontano 1987, per rendere gloria a Dio e alla sua SS. Madre. Il più grande dei miracoli lì ottenuti è stato senza ombra di dubbio la mia conversione. La Madonna mi ha trasformata da cattolica tiepida in credente fervorosa e di preghiera.

Da 23 anni infatti la S. Messa è diventata per me il momento più importante di ogni giorno e il santo rosario e le varie preghiere sono il mio pane quotidiano. Ho iniziato nel 1989 a cercare e avvicinare i giovani un po' sbandati che si radunano vicino alla mia chiesa (ma non vi entrano mai) per un'opera di apostolato e portare loro una parola di fede. Quanto ai "segni" avuti a San Martino, ne racconterò solo tre ma non sono certo solo questi che hanno influito sulla mia vita, e proprio ora nell'imminenza della Consacrazione alla Madonna (9 maggio) vengo ad esporli.

Il primo "segno" è stato al primo sabato di marzo 1987 mentre stavo aspettando la partenza della Via Crucis delle ore 15. Sono stata presa improvvisamente e inaspettatamente da una commozione così forte da farmi piangere calde lacrime per una decina di minuti nonostante io cercassi con tutte le mie forze di controllarmi per non piangere. Ma non c'era niente da fare; una forza superiore alla mia volontà agiva in me in quel momento e questo è stato il segno che la Madonna ha voluto darmi per farmi piangere i miei peccati. Dopo questo fatto, sentivo in me un desiderio insopprimibile di ritornare a San Martino, e nell'antica chiesetta è avvenuto quanto segue.



Secondo "segno".

Quel giorno, era domenica, dopo essere stata al Cenacolo, ritornando a riprendere l'auto, intendevo fermarmi nella Chiesetta per la recita di tre Ave Maria, ma la Madonna aveva altre intenzioni. Dopo aver pregato le 3 Ave Maria, stavo per alzarmi e uscire ma improvvisamente sono stata avvolta da un intensissimo profumo che mi ha bloccata, quasi avessi messo radici ai piedi. Non potevo allontanarmi, e allora ho pensato: "forse la Madonna non vuole solo 3 Ave Maria, ma la recita di un Rosario, e così mi sono inginocchiata ed ho iniziato il primo S. Rosario e, subito, il profumo è scomparso. Alla fine della preghiera mi sono alzata per andare via, ma subito il profumo celestiale si è rifatto sentire bloccandomi.

Nuovamente mi inginocchio e prego il 2° Rosario (il profumo scompare durante la preghiera) alla fine del quale, mentre mi alzo per uscire ricompare il profumo. Impossibile uscire: giù in ginocchio ancora una volta e inizio il terzo Rosario. Alla fine di questo ho guardato l'orologio e siccome era domenica ed io non ero ancora andata alla S. Messa, mentalmente ho fatto un calcolo di orario, perché, pensavo, se ora mi alzo e sento di nuovo il profumo non riesco

a muovermi, ma allora non faccio in tempo a ritornare a Vicenza e perdo la Santa Messa. Quasi con timore mi sono alzata e la Madonna, che ben conosceva il mio problema non si è più fatta sentire con il suo profumo ed io ho potuto uscire. Io ero intenzionata a pregare solo 3 Ave Maria, Lei invece con la sua dolcezza mi ha fatto capire che desiderava 3 Rosari. Da quel momento ho accolto il suo invito e mai, nemmeno un giorno ho trascurato questa dolcissima preghiera.

Il terzo "segno" è successo il primo sabato di maggio del 1987 dopo la Via Crucis delle ore 15. Verso le ore 18 stavamo scendendo a gruppi dal Monte di Cristo e, nel gruppo davanti a me, c'era anche Renato Baron. Ad un certo punto Renato si ferma, si gira e dice: "Guardate il sole". Tutti ci siamo fermati a guardare il sole, ed il prodigio che ho visto non potrei dimenticarlo nemmeno se vivessi cento anni.

Il sole girava vorticosamente su sé stesso e pulsava come un cuore. Attorno al sole c'erano dei cerchi, aloni grandissimi di luce rosa, verde, azzurro, rossa, gialla. Io ero esterefatta e senza parole per quanto vedevo ed anche perché fissavo il sole senza occhiali. Poi tutti i colori e gli aloni sono scomparsi e il sole si è fermato, non girava e non pulsava più; era diventato candido e immobile: un'Ostia grande nel Cielo.

Non ho parole per esprimere lo sbalordimento che ho provato, so solo che queste manifestazioni del Divino hanno inciso profondamente nella mia vita e l'hanno cambiata.

Allora (1987) io non sapevo che un fatto simile era già avvenuto a Fatima; l'ho saputo il giorno do-

po ascoltando una trasmissione di Radio Maria che parlava proprio del "miracolo del sole" che io avevo visto a San Martino il giorno prima. Dio ha avuto pietà di me ed ha inviato la sua SS. Madre a scuotermi dal mio letargo spirituale ed a

farmi capire tutto il suo Amore. Ora la mia vita è abbandonata nelle sue mani perché so che pur nelle prove e sofferenze che certamente non mancano Lui mi è sempre vicino, mi sostiene e mi dona la sua pace.

(5 maggio 2010) - In fede Elda

"Non era normale ciò che era accaduto"

Selvazzano Dentro, 8 novembre 2009

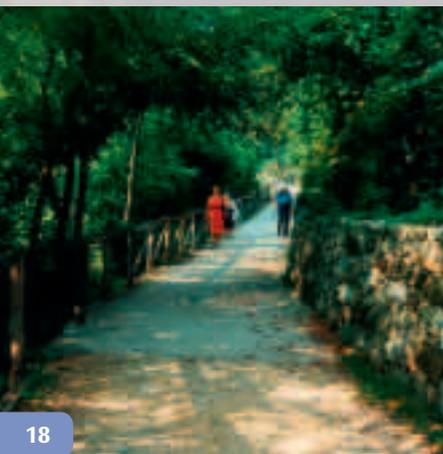
La sottoscritta Eugenia Prosdocimi, residente in Selvazzano Dentro (Pd), dichiara quanto segue: Il giorno 5 novembre 2009 mi sono recata nella mia parrocchia per la preghiera del giovedì. Ho distribuito, dopo averlo fatto altre volte, un'immagine della Regina dell'Amore ai fedeli presenti; all'uscita della chiesa la Signora Franca Ramazzotti guardava insistentemente insieme al marito l'immagine appena ricevuta, perciò mi sono fermata a parlarle della Regina dell'Amore e dell'importanza della Consacrazione al Suo Cuore Immacolato.

Franca mi ha risposto, stupita ed entusiasta, che quell'Immagine l'aveva vista su Internet e su di Lei aveva cercato informazioni senza trovarle. Abbiamo parlato per qualche minuto e al momento del commiato mi ha detto che non era normale ciò che era accaduto, e che secondo lei ero stata un mezzo per portarla alla Regina dell'Amore, e ha dimostrato di essere molto felice. All'uscita dalla chiesa mia figlia Giuliana, che quel giorno era con me, ha sentito intorno a se lo stesso intenso profumo di rosa percepito più volte durante la Via Crucis a Schio.

* * *

Il giorno 7 novembre 2009 Giuliana si è recata in anticipo al lavoro (peraltro precario) presso il supermercato dove svolge la funzione di cassiera. Mia figlia si è chinata per raccogliere un normale pacco di caffè e improvvisamente la rotula del ginocchio sinistro è fuoriuscita dall'articolazione facendola svenire per il dolore. Immediatamente dal box informazioni hanno lanciato l'appello per chiedere l'intervento di un medico. Per intercessione della Regina dell'Amore, alla quale siamo consacrati dal 19 maggio 2002, era presente un medico ortopedico che tempestivamente le ha riportato la rotula in sede. Ringraziamo col cuore la Mamma Celeste per la Grazia ricevuta, tutto ciò che è successo mi spinge a parlare sempre più di Lei, del suo Amore per tutti noi e del Suo Cuore Immacolato che tutti vuole abbracciare per portarci a Gesù.

In fede, Eugenia Prosdocimi





Rinnovi di Consacrazione delle Diocesi di Vicenza...

Le alcune migliaia di consacrati nella Diocesi di Vicenza registrati nel nostro archivio, hanno spinto gli organizzatori dei rinnovi di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria a dividere le persone in due turni per evitare sovraffollamenti che avrebbero senz'altro provocato disagio sia ai partecipanti, sia a tutto il meccanismo organizzativo da parte del Movimento.

Ovviamente si è ritenuto di non dover fare la mezza giornata di spiritualità in preparazione al rinnovo medesimo in una chiesa della Diocesi vicentina - così come si fa da qualche tempo nelle Diocesi esterne a Vicenza - essendo il Cenacolo di preghiera a pochi passi da tutti i consacrati berici ed essendo questi ultimi i frequentatori più assidui delle attività del nostro Movimento.

Così, le date prescelte sono state rispettivamente il 9 maggio per il basso vicentino e la parte est della Diocesi, mentre il 13 giugno è stata la volta del centro e ovest vicentino.

Entrambe le giornate hanno seguito il medesimo programma: accoglienza verso le 10.30 e Santa Messa alle 11 officiate rispettivamente da don Davide Disconzi, Cappellano di "Casa Annunziata", e da Mons. Giuseppe Bonato, Assistente diocesano del Movimento.

Entrambi hanno evidenziato il senso di appartenenza a Maria ogni giorno della vita per essere così ogni giorno per Cristo, con Cristo e in Cristo. Dopo la pausa pranzo che molti hanno con-



Le foto di questa pagina sono relative alla giornata del 9 maggio 2010

sumato all'aperto, stante le due belle giornate di sole alquanto calde - sia pure ad un mese di distanza, alle 14.30 ci si è ritrovati presso il tendone per alcune testimonianze sulla vita e le prospettive del Movimento: così il Presidente Gino Marta per le opere vo-



lute dalla Madonna, Oscar Zullian per il volontariato di cui c'è sempre bisogno, Diego Santin della comunità "Piccola Opera", Alberto De Pretto per "Radio Kolbe" e Giulia Peserico con David Dal Brun per i giovani "Regina dell'Amore", si sono alternati offrendo un quadro per quanto possibile completo delle attività e prospettive del nostro Movimento.

Alle 16 l'Ora di Adorazione Eucaristica animata dalla corale giovani che già aveva accompagnato anche la Messa del mattino, e, quindi, alle 17, dopo una breve meditazione, l'atto di rinnovo di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. I partecipanti a queste due giornate sono stati relativamente pochi rispetto al numero totale presente nei nostri archivi e ri-

chiamati per questa occasione, ma questo non ha indotto al pessimismo perché si sapeva che molti non potevano essere presenti sia per motivi familiari, che per salute o altro, così come tutti conoscono la parabola del seminatore dove si descrive che solo un quarto del seme gettato porta il suo abbondante frutto (cfr Mt 13, 3-8)

...e di Vittorio Veneto



Un discorso leggermente diverso va fatto per la Diocesi di Vittorio Veneto che, in quanto Diocesi esterna, ha visto anche il pomeriggio di spiritualità in preparazione del rinnovo di Consacrazione così come era stato fatto l'anno precedente per Padova e Verona. Così il 12 giugno alcuni membri del Movimento sono stati accolti nella parrocchia di Faè di Oderzo dal Parroco don Piero Bastianel: Adorazione e Rosario, guidate dalla corale, riflessione da parte di Mirco, la bella testimonianza sulla sua conversione a San Martino da parte di don Piero stesso e, a conclusione, la Santa

Messa da lui celebrata e cantata sempre dalla nostra corale. Appuntamento al 27 giugno per il rinnovo presso il Cenacolo, e non al tendone, vista la calura e le circa 150 persone presenti per la giornata in programma.

Lo svolgimento della stessa ha ricalcato passo passo le giornate viste sopra per la Diocesi di Vicenza ma con in più un saluto e breve testimonianza che Rita stessa ha voluto offrire ai presenti.

Nonostante il disagio del caldo che si è fatto davvero sentire, anche in questo caso la giornata è stata seguita con interesse e partecipazione e in tutti si è



sicuramente rafforzato il desiderio di servire con ancora più fervore Maria Regina dell'Amore.

Recessione economica o regressione morale

Non c'è luogo, reale o mediatico, in cui non se ne parli. Non c'è giornale, rivista o programma televisivo che non vi faccia accenno. Non c'è orecchio che, negli ultimi tempi, non abbia udito le due parole terribili e misteriose: crisi economica.

Chiunque si è interrogato sulle possibili cause di questo recente ed innegabile fenomeno, individuandone i responsabili nelle banche, negli investimenti, nelle finanziarie, in svariati enti politico-economici, in singole personalità.

Anche noi giovani della Regina dell'Amore ci siamo posti il fatidico quesito. Nostro intento è stato però, nell'incontro di giugno, cercare di scavare più a fondo, per comprendere quelle che rappresentano le ragioni dietro alle ragioni che molti hanno, più o meno correttamente, identificato.

La nostra riflessione ha preso spunto, come di consuetudine, da un messaggio del Cielo:

«(..) Solo coloro che affideranno le loro anime alla Mamma mia saranno salvati dalla bufera che si scatenerà sul mondo: bufera materiale, spirituale e morale. L'anima dell'uomo sta per essere imprigionata e soffocata. Occorre assegnare un limite al miglioramento economico e sociale. Oc-

corre subordinarlo al progresso spirituale e morale, occorre mantenerlo nell'ordine dei mezzi, e non sopraelevare il benessere materiale all'ordine dei fini, cessando di proporlo e di prometterlo come l'unica e suprema ragione dell'esistenza».

(24.08.1996)

Non c'è dubbio: questa profezia comincia oggi a realizzarsi. Gesù descrive però una bufera che è contemporaneamente materiale, spirituale e morale. Non tre fenomeni indipendenti, bensì un triplice contesto. Grave errore è, quindi, separare la crisi economica dalla crisi spirituale (entrambe innegabili), dando per scontate cause distinte e separate.

Le Parole del Maestro evidenziano come la prima sia una diretta ed inevitabile conseguenza della seconda: mettendo al primo posto il benessere economico e sociale, l'uomo ha ri-

I giovani della Regina dell'Amore

nunciato a Dio per adorare un vitello d'oro, con tutte le implicazioni morali e pure economiche che ciò comporta. Quale valore perduto, in modo particolare, è collegabile all'attuale recessione?

Il 28 dicembre 2000 (Giornata per la vita), Maria diceva a Renato: «(..) *La vita, figli miei, la vita. Il rifiuto alla vita è il più grave peccato. Grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio (...)*».

Inconsapevolmente sulla stessa linea, Ettore Gotti Tedeschi, uno fra i molti scrittori cattolici concordi sull'argomento, afferma: «L'origine di questa crisi economica non risiede nell'uso sbagliato di strumenti finanziari, ma trova origine nel fatto che abbiamo negato la vita, non abbiamo fatto figli e, oltre a non farli, li abbiamo anche uccisi». Vale la pena ricordare alcuni dati.

Nell'UE si fa un aborto ogni 26 secondi.



Renato Baron, qui durante l'importante apparizione del 28 dicembre 2000, rimane sempre nel cuore di quanti l'hanno conosciuto.

Negli ultimi 15 anni sono stati abortiti 18 milioni di bambini, facendo dell'interruzione volontaria di gravidanza la prima causa di morte in UE!

Il linguaggio della sociologia chiama ciò "invecchiamento demografico", la cui diretta conseguenza è il calo della produttività ed il contemporaneo aumento delle spese statali (a favore della terza età).

Negli anni 60-70, si è tentato di sostituire le forze giovani mancanti con l'innovazione tecnologica. Effetto collaterale: drastica riduzione di posti di lavoro. Si è poi opta-

to per la delocalizzazione della produzione, che tuttavia non ha fatto che diminuire ulteriormente l'occupazione e ha portato alla recente concorrenza spietata da parte dei paesi in cui si era precedentemente spostata la produzione (i quali ne hanno poi appreso le tecniche), come la Cina.

Vediamo dunque come l'origine di questa crisi sia essenzialmente di natura morale: il controllo (nel senso di una sua riduzione) delle nascite, la legittimazione dell'aborto, il ripudio del valore della famiglia, la diffusione di falsi miti e valori ingannevoli.

Nel '68, le idee propinate alle masse erano estremamente fuorvianti: se la crescita demografica avanzerà a tale ritmo - si insinuava - entro il 2000 decine di milioni di esseri umani moriranno di fame, soprattutto in India e in Cina.

La storia recente delinea un quadro diametralmente opposto. La vera ricchezza dei popoli è il ricambio generazionale, la famiglia. Il calcolo senza Dio porta alla rovina. Stiamo attenti allora a certi messaggi che ci sono stati passati e ci vengono tutt'ora propinati come grandi passi avanti della società: spesso innescano una rovinosa caduta dei valori e della morale, abilmente camuffata da progresso culturale.

«*Figli miei*», diceva la Madonna a Renato, *cosa ne fate delle vostre belle e grandi case? Di chi saranno un giorno?*

Dove sono i vostri figli?».

Se l'Europa non ritornerà a salvaguardare la vita, a valorizzare la famiglia basata sul matrimonio indissolubile tra uomo e donna, è destinata a declinare miseramente. Abbandonati i nostri valori originali, quali ci verranno imposti, più o meno tacitamente? Come si può costruire un'Europa unita senza riconoscere quei principi che almeno la maggioranza riconosce come tali? Giovanni Paolo II diceva il 28/06/2003:

«Europa, che sei all'inizio del terzo millennio, non temere: il Vangelo non è contro di te, ma è a tuo favore.

Abbi fiducia! Nel Vangelo, che è Gesù, troverai la speranza solida e duratura cui aspiri (...). Nelle vicissitudini della tua storia di ieri e di oggi è luce che illumina e orienta il tuo cammino, è forza che ti sostiene nelle prove, è profezia di un mondo nuovo, è indicazione di un nuovo inizio.

E invito tutti, credenti e non, a tracciare vie sempre nuove che sboccano nell'Europa dello spirito, per farne una vera casa comune dove c'è gioia di vivere».



Giovanni Paolo II

Per informazioni: gruppogiovani@reginadellamore.org

La dinamica dell' **unica vocazione:** **“stare”** con Gesù e **“andare”** tra gli uomini

Ai fratelli e sorelle del Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Mio carissimo don Attilio, il vento dello Spirito Santo vi ha portato ancora tra noi per la buona semente dell'esempio e della Parola.

All' "abbondanza" delle tue preziose catechesi rispondo con un breve pensiero, nato dalla preghiera: te lo consegno con gratitudine e affetto, sperando che porti frutto là dove vorrai farlo giungere...

Chi celebra la Liturgia delle Ore si incontra ogni anno con una bellissima espressione di S. Agostino, che gli ricorda come Gesù, dall'Incarnazione ad oggi, sia sempre, contemporaneamente tutto con il Padre e con i fratelli: *“Egli non abbandonò il cielo discendendo fino a noi; e nemmeno si è allontanato da noi quando, di nuovo, è salito al cielo”*.

Credo che queste parole non possono lasciare indifferenti quanti si sono impegnati a conoscere la via di Cristo e a percorrerla. Esse rimbalzano nel cuore come un consiglio che potrei parafrasare con dei frammenti della Scrittura: in

tutti i tuoi passi pensa a Lui e mostra con le opere che dimori in Dio. Vivere così è possibile perché la Grazia, che rende capaci di abbracciare in un unico atto d'amore Dio e l'uomo, ci è stata donata in Cristo Gesù.



In Lui il Cielo ha fatto irruzione nella nostra umanità: purificati dal Suo Sangue, siamo divenuti tempio dello Spirito Santo, casa di Dio, suo Paradiso!

“Il cielo, infatti, è il cuore dei giusti dove Dio abita come nel suo tempio”. (S. Agostino)
 Quale immensa capacità ha la nostra anima!

“Essa, per la grazia di Dio, è più grande del cielo, poiché i cieli con tutte le creature non possono contenere il Creatore, mentre la sola anima fedele è sua dimora e soggiorno”. (S. Chiara)

Chi, illuminato dalla fede, scopre in sé un tale Ospite, si stringe a Lui nel profondo del proprio essere e manifesta al di fuori, con le opere, l'amore che ha dentro.

“È chiarificatore a questo riguardo - ci dicevi nella catechesi del mattino - il testo di Marco 3, 13-14 dove i due verbi “stare” con Gesù e “andare” tra gli uomini costituiscono la dinamica dell'unica vocazione. È dalla comunione con Dio che nasce la missione; è dalla preghiera, intesa come profonda esperienza dell'intimità con Dio, che nasce l'andare ai fratelli; la missione, se è vero apostolato, riconduce a Dio”.

Caro don Attilio, con il cuore in preghiera ti ringrazio, insieme alla Madre e alle sorelle, per l'aiuto spirituale e materiale che ci hai nuovamente offerto: lo Spirito Santo, sorgente e principio di ogni benedizione, doni a te e a tutti i figli della Regina dell'Amore le grazie più necessarie e vi confermi in ogni opera e parola di bene.

Salutandovi con affetto, abbraccio tutti in Dio e Dio in tutti.

In Gesù e Maria

Suor Miriana della Croce

Serata di **25° Anniversario** del Gruppo Mariano di Ospedaletto nel nome della **Regina dell'Amore**

Coincideva con la vigilia del ritorno in Kenya di Tiziano Zanella l'incontro del 11 lunedì del mese di giugno ad Ospedaletto.

Ha presieduto l'incontro di preghiera Sua Ecc.za Mons. Arduino Bertoldo, vescovo emerito di Foligno, il quale ha esordito nella riflessione dicendo che il Signore ha moltiplicato i pani ed i pesci, ma questa sera qui si sono moltiplicate le persone.

Erano circa 300 le persone convenute, tanto che alcune hanno dovuto trovare posto sul muretto di confine. Con mons. Arduino hanno concelebrato l'assistente spirituale del gruppo di Ospedaletto don Attilio Sasso, don Giuseppe Vigolo, don Massimiliano Bernardi. Altri sacerdoti erano sparsi tra la gente.

Molti fedeli hanno avuto la possibilità di confessarsi e di ricevere la Santa Comunione. Erano presenti anche i benefattori di Tiziano, Maurizio e M. Grazia Soppelsa, un bel gruppo di suore Dorotee con suor Flaminia e delle giovani aspiranti alla vita religiosa che Tiziano ha accompagnato anni fa dal Kenya.

Ha voluto farsi presente anche il Vicario della Diocesi di Vicenza mons. Ludovico Furian con un biglietto augurale per Ti-



ziano, che don Attilio ha letto: *«Carissimo Tiziano, ti sono vicino con la preghiera vicendevole e l'augurio per il tuo rientro in Missione sereno e fruttuoso, accompagnato dall'affetto e dalla generosità di tutti i cristiani della nostra Chiesa Diocesana. Ti guidino il Signore Gesù e nostra Madre Maria. Don Ludovico Furian»*.

Quel 14 giugno u.s. ognuno è tornato a casa con il cuore gonfio di gioia e con il desiderio di essere sempre più apostolo della Regina dell'Amore.

Un grazie alla nostra Radio Kolbe che ha trasmesso l'evento e che ha portato a quanti si erano sintonizzati la gioia di lodare il Signore e la Beata Vergine Maria.

Si avverano le parole che la Regina dell'Amore è venuta a



Tre immagini della Santa Messa celebrativa dell'importante anniversario

dirci al Monte di Cristo il 14 giugno 1989:

«... Figli cari, molti eminenti uomini in tutta la terra non hanno gustato e non godranno delle beatitudini riservate ai figli della Luce, poiché della terra è la loro sapienza. ...

Figli cari, portate in ogni luogo la mia chiamata e, benediciendovi, io vi accompagno».

Gianni Cavallon

Invito a vivere la fede con impegno accettando le sofferenze

Tutti tuoi o Maria... per avere la vita eterna

Pubblichiamo il breve ma significativo intervento di Rita, moglie di Renato Baron, fatto il 15 agosto 2010 al 19° Meeting internazionale dei giovani.

Un saluto e un benvenuto a voi tutti e un grazie al Signore perché anche quest'anno ci ha permesso di ritrovarci insieme in questo grande incontro.

Siete venuti anche da lontano per sentire, per cogliere qualcosa che aiuti ad andare avanti in questa vita sempre più difficile.

La Madonna lo sa quanto siamo in difficoltà e per questo Lei è venuta in questi luoghi a parlarci, ad aiutarci a cambiare la nostra vita e a superare tante difficoltà.

Allora cosa vogliamo dirvi? Parliamo di Maria. Una sera ripassando il libro dei messaggi "Maria chiama" fermo la mia attenzione su quello del 27 ottobre 1988; leggendo e meditando, ho



Rita Baron



Annalisa Colzi



Mirco Agerde e Gino Marta

colto qualche pensiero e sento di dovere trasmettere a voi ciò che qui dice Maria.

Dopo 25 anni di cammino con Lei non so quanto abbiamo compreso e vissuto di quanto ci ha detto, ma, comunque, abbiamo deciso di rimanere con Lei perché è bello e sicuro il nostro vivere con Lei; lavorare per Lei è una gioia immensa e la vostra presenza qui oggi lo conferma.

Il 27 ottobre 1988 dice Maria nella Cripta del Cenacolo:

Preghiamo insieme, figli cari. Pregherò sempre con voi, pregheremo anche per coloro che ne hanno bisogno.

Figli miei, so che voi avete deciso di rimanere con me.

Non c'è divisione nei Cieli! Maria non divide ma vi unisce a Gesù.

Figli miei, se sarete derisi, Gesù vi beatificherà; se sarete smentiti, Ge-



Magdi Cristiano Allam ha dato testimonianza di grande coraggio ed è di esempio per tanti cristiani tiepidi



Greg Walton, l'ospite americano, ha raccontato della sua chiamata a cantare per Dio

sù vi beatificherà; se vi condanneranno, Gesù vi beatificherà. Siate forti, insieme sarete forti! Nella preghiera sarete forti! Non ci sarà trionfo del bene se, avendo deciso di seguirmi, di aiutarmi, non accetterete la sofferenza. Coraggio figli miei. Vi benedico. Sarò oggi con voi.

Non c'è divisione nei Cieli, Maria non divide ma unisce a Gesù: la prima frase che mi ha colpito è questa.

Come mai allora molti che hanno iniziato questo cammino non ci sono più, si sono separati? Quali interessi materiali, o ricerca di nuovi segni straordinari e di nuove emozioni?

Il mondo li ha ripresi! Siate voi i miei segni, non cercate altri segni - dice Maria.

Non c'è stato l'impegno a vivere il messaggio di Maria e la consacrazione fatta!

La Madonna ha detto anche, in un altro messaggio, "Chiedetevi perché si allontanano da voi!". Ora tutti dobbiamo anche chiederci se la causa di tante piccole divisioni provenga dal nostro comportamento o dal fatto che non sempre accettiamo la volontà del



Il gruppo canoro che ha animato la giornata del 13 agosto



I due presentatori: Isabella e David



Santa Messa del 14 agosto presieduta da mons. Bruno Stenco, Arciprete di Schio

Il tendone gremito di fedeli per la Santa Messa del 15 agosto



La Corale "Regina dell'Amore" ha animato gran parte del Meeting



Foto finale del concerto "Il mondo Canta Maria" tenutosi nella prima serata del Meeting



Molte giovani famiglie hanno partecipato al Meeting

Cielo che può essere molto diversa dalla nostra.

Qualsiasi sia la causa di divisione, se vogliamo davvero fare contenti Gesù, Maria e Renato, dobbiamo disporci con tutta la nostra volontà per superarla, e, come disse la Madonna il 15 agosto 2002, essere una grande famiglia, la Chiesa!

Una sola spiritualità per vivere in essa l'unico spirito dell'Amore che renderà sapiente ogni mente e santo ogni cuore.

Un'altra frase che ho colto nel messaggio letto è questa: "Se sarete derisi, se sarete smentiti, se vi condanneranno, Gesù vi beatificherà". Più volte la Madonna disse a Renato: "Se vorrai fare quello che pensi, sappi che dovrai soffrire molto, sarai anche deriso e calunniato". E Renato rispondeva alla Madonna: "Sono pronto a tutto quello che vuoi".

A distanza di anni sono ancora vivi, presenti i richiami di Maria. E noi, come abbiamo risposto e vissuto in questo tempo?

Abbiamo il coraggio di difendere sempre la verità, di essere sempre uniti nel carisma che Maria ci ha trasmesso per mezzo di Renato o ci trastulliamo nei ricordi di un tempo irripetibile e viviamo a comodo nostro?

Non è un rimprovero che vogliamo farci ma il bisogno che sentiamo di risvegliarci dal tiepido vivere e ricominciare seriamente a mettere in pratica il messaggio di Maria.

Altro pensiero di questo messaggio: dice ancora Maria: "Non ci sarà trionfo del bene se avendo deciso di seguirmi, di aiutarmi, non accetterete la sofferenza".



La sofferenza entra molto nel vivere il messaggio di Maria. Lei che è rimasta sotto la croce è diventata poi il dono più bello che il Padre ci ha fatto dopo Gesù.

Parlare di sofferenza è facile, ma se non l'abbiamo vissuta dentro non trasmettiamo nulla.

Allora guardiamo Gesù deriso, smentito, calunniato, condannato e troveremo la forza di accettarla, viverla e offrirla.

Il 23 ottobre 1991 dice Maria: "Figli cari, il valore di eternità, nella vostra vita, sarà l'offerta, unita alla preghiera, delle vostre sofferenze". Anche Gesù, nei messaggi trasmessi a Renato, fa appello alle anime che vogliono amare e si offrono vittime d'amore e si consumano con Lui nel dolore e nella riparazione.

Il 17 settembre 1994, rivolto ai chiamati, disse: "Miei cari, a chi mi rivolgo se non a voi chiedendo di aiutarmi a salvare anime? A voi mi rivolgo perché vi offriate vittime con Me al Padre per le mani dell'Immacolata Madre mia. Sì, pochi accolgono il suo grido ma su questi pochi ricostruirò la mia Chiesa cadente. Ho fretta, miei cari! Ciascuno di voi faccia la sua parte senza perdere tempo. Sono io che ve lo dico, Gesù, il vostro Gesù, che vi benedice".

Ma perché vi parlo di sofferenza oggi giorno di festa?

Perché non c'è festa, non c'è gioia che non passi prima attraverso la sofferenza. Guardiamo anche a Renato, vittima offerta per la Chiesa, la salvezza delle anime e per quest'opera dell'Amore.

Un sì vissuto giorno dopo giorno, momento per momento, nel silenzio accanto alla croce, come Maria.

Giovani e giovanissimi hanno avuto modo di incontrarsi e stare insieme



E dirà Gesù: "Lei non vi abbandona ma rimarrà accanto alla croce e a quanti con me vengono crocifissi". Più volte diceva Renato: "Quanta fatica a salvare le anime!". E quando il dolore diventava più pesante negli ultimi mesi di vita, Renato chiedeva alla Madonna: "Madonna, perché tanta sofferenza?". Ella rispondeva: "È questa che conta, grandi progetti, grandi progetti ho su di te!". E ora grandi progetti sembrano avverarsi nel prossimo futuro e cose belle si stanno delineando. Non mancherà ancora la sofferenza, ma tutto ha il suo tempo e questo tempo pesante della purificazione passerà e ne nascerà uno di bello e di buono anche per noi di San Martino e dell'opera dell'Amore; sarà un tempo di grandi grazie e di rinnovamento, come lo sarà per tutta la Chiesa.

Rita Baron





SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

NEL 10° ANNIVERSARIO DELLA CANONIZZAZIONE - Roma, 1 ottobre 2000 - Schio 2010

PROGRAMMA

Sabato 2 ottobre 2010 tradizionale camminata-pellegrinaggio, da Vicenza a Schio, che si conclude con una solenne Celebrazione Eucaristica nel Duomo di Schio, ore 19.00

Sabato 9 ottobre 2010 ore 20.30, al Palasport "Campagnola" di Schio, gara di pattinaggio a cura del Comitato "Bakhita"

Venerdì 22 ottobre 2010 ore 20.30, nel teatro dell'Istituto Canossiano di Schio, Via Fusinato, 51, presentazione ufficiale del nuovo libro sulla spiritualità di Santa Bakhita

Intervengono:

- **Madre Liliana Ugoletti** - Direttrice della Fondazione Canossiana per la promozione e lo sviluppo dei popoli
- **Dott. Stefano Tomasoni** - Giornalista
- **Allieteranno la serata i bambini della Scuola "Canossa"**

'IL DIARIO' di BAKHITA

10 anni dalla Canonizzazione, la Comunità Canossiana di Schio offre a tutti un nuovo libro: "Il Diario" di Bakhita, per poter meglio conoscere la spiritualità della Santa.

Nella prima parte del testo, la nostra Sorella universale si presenta a noi con il suo racconto di schiava africana, dettato cento anni or sono a una consorella, madre Teresa Fabris. Un diario che non si può leggere senza commuoversi fino alle lacrime.

Nella seconda parte Bakhita ci parla ancora con la sua voce semplice, trasparente, piena di saggezza. L'aver compreso che Dio la ama fa di lei la creatura nuova.

Il Battesimo la riempie di stupore mai sopito. Si abbandona al Signore che chiama "Paron", perché si sente totalmente sua e "il Paron" sarà tutto per lei: padre, madre, fratello e sorella. Le sue sofferenze passate diventano piaghe gloriose e lei, creatura pacificata, sarà portatrice di pace e di perdono. La sua serenità l'accompagna fino all'ultimo respiro, quando la Madonna, pronta, la conduce a Gesù.

Conoscere Bakhita è sentirla sorella capace di accompagnarci nella vita e di sostenerci nelle prove, per essere anche noi testimoni gioiosi del nostro essere cristiani, testimoni di speranza.

Sr. Maria Teresa Stefini



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHz - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore", Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRITT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Per richiedere materiale divulgativo rivolgersi alla signora Monica

Tel. e Fax 0445.503425

E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Indirizzi Postali

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto -
Non réclamé
- Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito re-
stituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art.
10 della legge 675/96, recante di-
sposizioni a tutela dei dati personali,
gli indirizzi in nostro possesso saranno
trattati esclusivamente per finalità in-
erenti alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.

Domenica 3 ottobre 2010

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica.

L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445 532176 (orario ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi potrà anche fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

Programma

ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)

ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30

Conclusione della giornata



Un momento dell'Affidamento
dei bambini vissuto lo scorso anno